



*Sindacato Macchinisti e Capotreno*



Presidente del Consiglio dei Ministri  
Sen. Prof. Mario Monti

Ministro del Lavoro e delle politiche Sociali  
Prof.ssa Elsa Fornero

pc *Ill. Signor* Presidente della Repubblica  
Giorgio Napolitano

pc Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti  
Dott. Corrado Passera

pc Gruppo F.S. S.p.A.  
Amministratore Delegato  
Ing. Mauro Moretti

pc Trenitalia SpA  
Amministratore Delegato  
Dr. Vincenzo Soprano

pc Segr. Generale CGIL e FILT  
pc Segr. Generale CISL e FIT  
pc Segr. Generale UIL e UIL Trasporti  
pc Segr. Generale UGL  
pc Segr. Generale FAST Ferrovie  
pc Segr. Generale ORSA Ferrovie

pc Ai Capigruppo parlamentari del Senato  
pc Ai Capigruppo parlamentari della Camera

Loro Sedi

**Oggetto: diffida per violazione art. Cost. n°32 e n°41, art. codice civile n°2087, direttiva quadro 89/391/CEE**

- Visto l'art.32 della Costituzione della Repubblica Italiana recante “ **La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo .....**”;
- Visto l'art. 41 della Costituzione della Repubblica Italiana recante “ L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da **recare un danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana .....**”;
- Visto l'art. 2087 del codice civile “**Tutela delle condizioni di lavoro**” recante “L'imprenditore ( e in questo caso è chi rappresenta lo Stato Italiano) è tenuto ad adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro,
- Visto l'art. 9 dello Statuto dei Lavoratori – legge 20 maggio 1970, n.300, GU 27 maggio 1970, n.131 - “ **Tutela della salute e dell'integrità fisica** ” recante “ I lavoratori, mediante loro rappresentanze, hanno diritto di

controllare l'applicazione delle norme per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali e di promuovere la ricerca, l'elaborazione e l'attuazione di tutte le misure idonee a tutelare la loro salute e la loro integrità fisica”;

- Visto punto 1. e a) del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 dicembre 2011 recante “ A decorrere dal 17 novembre 2011 Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali professoressa Elsa Fornero, è delegata ad esercitare le funzioni di programmazione, ..... nelle materie concernenti la **promozione dei diritti della persona, delle pari opportunità e della parità di trattamento, nonché la prevenzione e rimozione di ogni forma e causa di discriminazione**”; punto 1 a) “a promuovere e coordinare le azioni di Governo volte ad assicurare l’attuazione delle politiche concernenti **la materia dei diritti** e delle pari opportunità ..... **particolarmente rispetto ai temi della salute,** ..... del lavoro.....”
- Visto la direttiva quadro 89/391/CEE del Consiglio, del 12 giugno 1989, concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro

### CONSIDERATO

- che il Presidente del Consiglio dei Ministri Sen. Prof. Mario Monti e il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Prof.ssa Elsa Fornero, con il decreto “Salva Italia”, ai sensi del comma 18 dell’art.24 del decreto legge n.201 del 2011, convertito, con modificazioni, in legge 6 dicembre 2011 n.214, hanno dato nuove disposizioni relative all’accesso alle prestazioni pensionistiche che si applicano anche ai lavoratori iscritti al Fondo Speciale Ferrovie. Pertanto, a decorrere dal 1° gennaio 2012, sia il personale di macchina che il viaggiante andranno in pensione a 66 anni,
- che il personale di macchina e viaggiante segue un lavoro a turni che, da un’indagine effettuata dalla rivista “Ancora in Marcia” in collaborazione con il Centro del Sonno dell’ospedale San Raffaele di Milano, diretto dal Professor Luigi Ferini Strambi, risulta avere effetti sulla salute del lavoratore. Durante il convegno del 15 gennaio 2000, lo stesso Professor Ferrini, spiegava che lo stress causato dal lavoro a turni può avere degli aspetti negativi sul sistema cardiovascolare per meccanismi sia diretti che indiretti, sicuramente un aspetto importante è l’attivazione neurovegetativa con aumentata secrezione di catecolamine e cortisolo, sostanze che **fanno aumentare la pressione e la frequenza cardiaca**; un altro aspetto importante, dimostrato in diversi studi, sempre a sentire il Professor Ferrini, è che dormire poco e male aumenta la secrezione di corticosteroidi e di adrenalina, causando di conseguenza un’eccessiva attività del sistema ortosimpatico e quindi **pressione alta, aumento del colesterolo, aumento ematocritico, sangue più ricco di (epa) angiotensina, di aritmie cardiache, tutti fattori di rischio a livello cardiovascolare,**
- che il lavoro del personale di macchina, **da sempre ritenuto usurante**, negli ultimi anni è stato più che raddoppiato; infatti, oltre ad essere stato modificato l’equipaggio macchina con servizi ad “agente solo” (un solo macchinista in cabina di guida anziché due), sono state anche aumentate le ore di condotta e l’impegno giornaliero e mensile, ad un’**attività considerata usurante**, ignorando che, da documenti degli anni ’80, la vita media del macchinista era di 65 anni e quindi, dato il maggior carico di lavoro, si è ulteriormente abbassata,
- che la tensione che si accumula durante la guida di un treno è data dalla massima e continua attenzione che bisogna mantenere durante il percorso a causa di dei più diversi motivi, come trovarsi nel mezzo di nubifragi, frane, straripamenti di fiumi o torrenti, temperature esterne di 45° d’estate e meno 20° d’inverno, possibili deragliamenti per animali di grosse dimensioni vaganti in prossimità della linea ferrata, grossi massi posti sui binari da persone irresponsabili, macchine o pullman nei passaggi a livello e quant’altro; i macchinisti ed il personale viaggiante sono soggetti ad un costante ed intenso stress psicofisico che spesso sfocia in ipertensione,
- che, per lo stress psicofisico, il lavoro a turni ed il maggior carico di lavoro si è ulteriormente abbassata l’età media di 65 anni e, considerato che, a causa della nuova normativa pensionistica, il macchinista e il personale viaggiante andranno in pensione a 66 anni, è logico dedurre che, statisticamente, la metà dei macchinisti potrebbe morire durante la guida di un treno, con gravi ripercussioni alla circolazione dei treni, alla sicurezza dei viaggiatori ed al diritto alla salute del macchinista e del personale viaggiante. Ad esempio, basti immaginare un macchinista colpito da infarto durante la guida di un treno, costretto a fermarsi, magari dentro ad una galleria o in un punto particolare della linea poco raggiungibile. Il capotreno si troverebbe a gestire una difficile situazione di caos, con i viaggiatori che, in preda al panico, potrebbero creare grossi rischi alla propria ed altrui incolumità,
- che gli autotrasportatori, persino chi guida un pulmino di nove posti, continuano ad essere considerati una categoria di lavoratori che svolgono un’attività usurante,
- che il mandato conferito al Ministro del Lavoro prevede di attenzionare il diritto della persona e Lei, di fatto, col decreto “Salva Italia”, non sta rispettando il **diritto della persona** alla salute; non sta rispettando la **parità di trattamento**, dato che gli autisti di un pulmino di nove posti mantengono l’usurante; non sta rispettando la **rimozione di ogni forma e causa di discriminazione**, infatti all’interpellanza parlamentare dell’On. Paladini e dell’On. Damiano, lei risponde che “.....non può prescindere da un mirato intervento normativo – di rango primario – che comporterebbe l’allocazione di ingenti risorse finanziarie, la cui possibilità di reperimento deve essere valutata alla luce dell’attuale difficile quadro congiunturale”. Poiché gli aventi diritto alla

pensione anticipata tra il personale di macchina e viaggiante sono un numero ristretto, annualmente occorrerebbero cifre irrisorie se messe a confronto con i soldi IMU non pagati dalle banche. Altro che discriminazione, di fatto preferite rimpinguare le casse delle banche, che sono già state aiutate con 1000 miliardi dalla Banca Centrale Europea e non attenzionate la salute del lavoratore e la sicurezza dell'esercizio ferroviario italiano

- che da una lettera del Presidente del Comitato Amministratore del Fondo speciale Salvatore Ottonelli, inviata al Presidente del Consiglio Prof. Mario Monti ed al Ministro Elsa Fornero in data 16 aprile 2012, si evince che, con il decreto "Salva Italia", le disposizioni si applicano anche ai lavoratori iscritti al Fondo speciale istituito presso l'INPS ai sensi dell'art.43 della legge 23 dicembre 1999, n.488 e che quindi "viene ad essere definitivamente caducata la norma secondo la quale veniva riconosciuta, al personale FS occupato in **specifiche attività professionali in condizioni di maggior esposizioni ad attività usuranti**, ammissione al trattamento di pensione di vecchiaia anticipato ed agevolato, consistente nel raggiungimento del requisito anagrafico in relazione all'attività svolta (58 anni)". Ciò significa che si fa economia a discapito della sicurezza e della salute del lavoratore e che, di conseguenza, non viene rispettata la legge 626 e la direttiva quadro 89/391/CEE del Consiglio, del 12 giugno 1989, concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro, in particolare art. 1 punto 1 e 2 e che "la presente direttiva **non può giustificare l'eventuale riduzione dei livelli di protezione** già raggiunti in ciascuno Stato membro.....".

#### DIFFIDA

il Presidente del Consiglio dei Ministri Sen. Prof. Mario Monti e il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Prof.ssa Elsa Fornero, ai sensi di tutte le norme citate in premessa, di rispettare la direttiva quadro 89/391/CEE del Consiglio, del 12 giugno 1989 e dare corso al citato mandato conferito al Ministro del Lavoro.

#### SI RITIENE

per quanto sopra considerato, a tutela della salute del personale di macchina e del personale viaggiante, il Presidente del Consiglio dei Ministri Sen. Prof. Mario Monti e il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Prof.ssa Elsa Fornero responsabili per eventuali patologie al personale di macchina e viaggiante causate dal maggior carico di lavoro per l'innalzamento dell'età pensionabile deciso, di fatto, dal decreto "Salva Italia", e eventuali danni a persone e cose causate da malore dei macchinisti o del personale viaggiante al compimento dei 58 anni di età.

Catania, 28-05-2012

Il Segretario del Comitato Direttivo SMC  
Ferrera Carmelo